



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

30 ottobre-2 novembre 2015

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

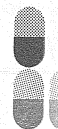
XIV

VE

Dolo Mira Camponogara

IL GAZZETTINO

Domenica 1 novembre 2015



CAMPAGNA LUPIA Incontro in municipio sulle problematiche idrauliche nel territorio rivierasco

«L'idrovora di Lova va ristrutturata in fretta»

CAMPAGNA LUPIA - «La ristrutturazione dell'idrovora di Lova di Campagna Lupia è indispensabile per la salvaguardia idraulica di tutto il territorio rivierasco posto a sud del Naviglio Brenta». Con tali premesse ha avuto luogo in municipio a Campagna Lupia un incontro tra l'Amministrazione comunale, il comitato intercomunale Brenta Sicuro, il gruppo Legambiente della Riviera del Brenta e Miralabli Mira per analizzare alcune problematiche idrauliche riguardanti la Ri-

viera del Brenta. Un convegno che in particolar modo ha avuto lo scopo di sensibilizzare e informare tutti i cittadini dei comuni rivieraschi circa la prevista ristrutturazione dell'idrovora di Lova, un'opera idraulica nel cui bacino sfocia tutta l'acqua in esubero proveniente dai corsi d'acqua minori della zona. L'idrovora è una specie di imbuto e per essere pompata in laguna l'acqua deve giocoforza passare per tali pompe idrauliche. Il previsto progetto di potenziamento con un impian-

to in grado di smaltire due metri cubi e mezzo di acqua al secondo è stato sospeso a causa della carente documentazione presentata dall'ente idraulico preposto. È stato argomento della serata anche la prevista realizzazione dell'idrovora Padova-mare, della quale dovrebbe essere presentato tra pochi mesi il progetto preliminare per la sua concretizzazione. Con che denaro sarà realizzata ancora non si sa.

(v.com.)

© riproduzione riservata

ALLARME DELL'EX ASSESSORE ALL'AMBIENTE. Nel 2010 affrontò per la Regione la devastazione dell'alluvione insieme al governatore Zaia

«Venezia taglierà 68 milioni alle emergenze»

Conte: «Tutto il sistema idraulico, senza interventi di salvaguardia, va verso un anno di incertezza»

«Emergenze e manutenzioni? Se si va avanti così, sul 2016 non ci sarà un euro»: è il preoccupante allarme che lancia Maurizio Conte, l'assessore regionale all'ambiente che con il governatore Luca Zaia affrontò l'alluvione del 2010. Oggi è un ex, e siede in Regione come consigliere tosciano, ma non ci sta alla memoria corta: «Nel 2010 sono per lo più venuti giù gli argini e questo ha dimostrato l'importanza delle manutenzioni. Se non si cambia rotta», dice, «spariranno dal bilancio 2015 50 milioni per opere e interventi di sicurezza idraulica di competenza dei Geni civili, per gli accordi di programma che consentono interventi rapidi per le somme urgenze, per le manutenzioni anche

dei Consorzi di bonifica. Oggi, con quelle voci che sono andate a zero, sono state bloccate le progettazioni e l'individuazione delle ditte per le somme urgenze».

Per il 2016, a sentire Conte, «tutti gli assessorati dovranno spartirsi previsioni di spesa per un massimo di 18 milioni. Tutto il sistema idraulico», sottolinea, «senza interventi di salvaguardia, va verso un anno di incertezza e rischia di dover affrontare grosse difficoltà».

Se è vero che Zaia ha rimesso mano, tagliando abbondantemente, la Finanziaria 2015, è vero anche che è stato costituito un «fondo emergenza» da 18 milioni. «Certo, peccato però», commenta l'ex assessore all'ambiente, «che quelle ri-



Maurizio Conte

sorse non possano essere impegnate perché il patto di stabilità regionale obbliga alla copertura di cassa».

«Oggi come oggi quelle coperture non sembrano esserci», denuncia Conte, «mentre la Difesa del Suolo ha un debito di 30 milioni di euro che dovrà sanare prima di assumere altri impegni. Il mio timore è che per questa ragione in assestamento di bilancio sparisca pure questa voce». • P.D.C.

Proprietari preoccupati

Controversie sui valori dei terreni e allagabili

Sui bacini, l'avanti tutta della Regione e le rivendicazioni degli uomini di vigna: se le procedure per l'affidamento dei lavori dei bacini di San Lorenzo a Soave e di Colombaretta a Montecchia di Crosara vanno avanti, va avanti anche il braccio di ferro dei proprietari dei terreni destinati ad essere allagati in caso di piena del Tramigna e dell'Alpone. La controversia, che nel caso di Colombaretta è un procedimento giudiziario

aperto sui tavoli del Tribunale superiore delle acque, riguarda i valori riconosciuti agli agricoltori: valori che sarebbero molto lontani da quelli di aree coltivate a vigneto a denominazione di origine e che non terrebbero conto degli effetti che una sommersione prolungata avrebbero su questo tipo di coltura. Alla fine, a loro dire, la sicurezza idraulica la pagherebbero loro. Su tutti i territori alluvionati, agricoli e non, pende invece la spada di Damocle



Allagamenti nel 2010

della Direttiva europea 2007/60, cioè il Piano di gestione del rischio alluvioni che, attraverso una aggiornata classificazione del rischio idrogeologico, potrebbe assegnare alle aree colpite dall'alluvione il massimo grado di rischio (R4) con la conseguente perdita di valore dei terreni e di quanto ci sta sopra. P.D.C.



VI

VE

Mestre

IL GAZZETTINO
Lunedì 2 novembre 2015

periodo precedente

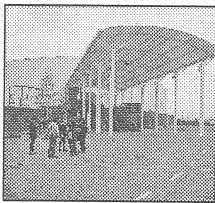


FIERE Doppio appuntamento nel 2016 a Marghera

Acqua e agricoltura a Expo

Il meglio della tecnologia per l'acqua e l'agricoltura. Continua ad arricchirsi il calendario fieristico 2016 di Expo Venice. L'anno prossimo doppio appuntamento con la scienza al

Pala Expo di Venezia: dal 18 al 20 maggio Watec, fiera dedicata al settore delle tecnologie idriche ed ambientali, mentre in autunno (26 - 28 ottobre) ecco Agritech rassegna su attrezzature e tecnologie per l'agricoltura. Un progetto ambizioso, che però ha convinto Kenes Exhibition, società fieristica israeliana detentrica dei marchi e specializzata nella realizzazione di fiere tecnico-scientifiche e la Camera nazionale dell'impresa Israele Italia.



L'obiettivo è ripetere a Venezia i successi di

pubblico e innovazione ottenuti dalle due fiere in giro per il mondo: Agritech Asia nel 2013 è stata visitata da 130.000 visitatori e Agritech Israele, nell'aprile 2015, ha invece attratto 35.000 operatori di settore, 100 delegazioni straniere, 12.000 visitatori da 130 Paesi del mondo. «Siamo lieti che Kenes abbia scelto Expo Venice come sede per due eventi di settore di fama internazionale» ha affermato Giuseppe Mattiazzo, ad di Expo Venice. Alla presentazione dell'evento fieristico ha partecipato anche Gideon Meir, ex ambasciatore di Israele a Roma (2006 - 2011). «La scelta di Venezia - ha detto - può essere vincente sia perché è il capoluogo di una regione fortemente produttiva in cui l'agricoltura conta ancora molto, sia per l'eccezionale capacità attrattiva legate alle bellezze storico artistiche.»

Marco Dori



Agricoltura. Berlato (Fdl) presenta un PDL per ripristinare condizioni di naturalità al territorio agricolo

(Arv) Venezia 30 ott. 2015 - Favorire l'integrazione del reddito delle imprese agricole, anche attraverso lo sviluppo di produzioni e pratiche agricole che favoriscono la sosta, la riproduzione e l'alimentazione della fauna selvatica, incrementare nel proprio territorio agricolo e rurale la presenza e lo sviluppo naturale di fauna selvatica. Sono queste le finalità principali del Progetto di Legge presentato dal consigliere di Fratelli d'Italia- Alleanza Nazionale – Movimento per la Cultura Rurale, **Sergio Berlato**, "Sostegno alle produzioni e alle pratiche agricole che favoriscono la sosta, l'alimentazione e la riproduzione della fauna selvatica". Si tratta di un provvedimento che intende affiancare e integrare le misure già sovvenzionate dal cofinanziamento comunitario, al fine di dare un maggior impulso al ripristino di condizioni di naturalità diffusa nel territorio agricolo rurale della regione.

La dispersione urbana, l'impiego di macchine sempre più veloci e ed efficienti, nonché l'uso di prodotti chimici nelle pratiche agricole intensive, caratterizzate dalla presenza di estese monoculture e dalla quasi assenza di porzioni di vegetazione arborea e arbustiva naturale o seminaturale, rifugio dove gli animali possano trovare protezione dagli eventuali predatori e riparo dalle avverse condizioni climatiche, sono le cause limitanti il successo riproduttivi della fauna selvatica. "Il Progetto di Legge", commenta Berlato, "è rivolto agli agricoltori e agli enti che conducono aziende agricole ai quali verrà concesso un aiuto economico qualora adottino azioni finalizzate a favorire la sosta, l'alimentazione e la riproduzione naturale della fauna selvatica, preservando l'incolumità della stessa e l'integrità dell'habitat".

Tra le azioni previste, il mantenimento delle stoppie senza aratura per i tre mesi successivi al raccolto e la parziale acquatura per le stoppie del riso, l'esecuzione di un solo sfalcio tardivo, dopo la fioritura del prato; l'adozione di accorgimenti tecnici in grado di consentire l'allontanamento della selvaggina e favorirne l'incolumità nell'esecuzione delle operazioni di sfalcio; il divieto di impiego di diserbo chimico e pirodiserbo nelle operazioni di controllo della vegetazione erbacea spontanea in campo e nei bordi dei fossi e canali contigui alle superfici prative; l'effettuazione di una trinciatura annuale tardiva dei prati e prati-pascoli non affienabili per la presenza di giovane vegetazione arborea e arbustiva infestante. Sono previsti inoltre, nei dodici articoli del Pdl, aiuti per il mantenimento e il miglioramento degli ambienti naturali, degli elementi del paesaggio agrario e del territorio rurale.